

► Ingegneri. 2 ◀

Il sistema-porti e la sostenibilità: proposte dall'Ordine di Salerno

La nuova sfida per le infrastrutture portuali è quella della sostenibilità degli impianti, sia sul piano ambientale che su quello dei consumi energetici. Su questo tema si cimentano gli ingegneri dell'Ordine di Salerno, guidato da **Vincenzo Corradino**, che sabato scorso hanno organizzato un confronto sul tema "Programmazione e sviluppo portuale", organizzato all'Hotel Torre Oliva, con vista sul Porto modello di Policastro, sul quale è stata studiata la possibilità di utilizzare un impianto fotovoltaico.

La sostenibilità, si legge in una nota, "va connessa con la realizzazione, il mantenimento ed il potenziamento di una infrastruttura portuale, partendo dalla premessa che la scelta di impiantarla su di un dato litorale deve scaturire da un processo di pianificazione territoriale strategica condivisa e complessa, volta allo sviluppo dei territori su cui ricade". L'obiettivo è realizzare porti gestiti come aziende, serviti di energia da pannelli fotovoltaici, capaci di gestire i rifiuti in maniera efficiente, di riciclare velocemente le acque. Così Salerno vuole sfruttare la risorsa mare e pensare ad un futuro tra i best player del bacino del Mediterraneo, oggi Barcellona, Genova, Taranto, come appena pubblicato sul nuovo numero di "Porti e Mediterraneo", la newsletter semestrale di Assoporti (Associazione dei Porti Italiani) ed Srm-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno (centro studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo). "Le parole dissesto idrogeologico,

che rievocano alla mente le immagini dei disastri che hanno flagellato il territorio italiano - sottolinea l'ingegnere **Elisabetta Romano** -, assumono un peso ancor più rilevante quando si parla di un territorio a rischio su cui realizzare interventi infrastrutturali".

L'obiettivo dell'incontro: mettere a confronto diverse competenze ingegneristiche sull'argomento. Ci hanno infatti lavorato cinque commissioni, tra cui proprio quella sul dissesto idrogeologico, presieduta dall'ingegnere Romano, una commissione giovane, prima in Italia e che intende far partire dal concetto di "sostenibilità del dissesto idrogeologico" il momento in cui si avvia la realizzazione di un porto. Ispiratore della giornata di studi l'ingegnere **Attilio Tolomeo**, presidente della commissione Marittima: "La sostenibilità va intesa come un nuovo modo di costruire i porti - spiega - coniugando le molte facce del tema, facendo incontrare tra loro conoscenze e competenze diverse". E infatti dalla sinergia tra gli studi degli ingegneri delle commissioni Marittima, Dissesto idrogeologico (**Elisabetta Romano**), Sicurezza (presidente **Mario Caputo**), Ambiente (presidente **Pietro Di Maio**), Protezione civile (presidente **Gaetano Barra**), nasce il progetto del porto sostenibile, con richiami alla normativa nazionale ed europea nel campo ambientale e in riferimento alle attività che si svolgono in ambito portuale.

R. R.